Anno X. N. 217. Udine, Giovedì-Venerdì 29-30 settembre 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. [illegible]
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Dovere e magnanimità

Nel posto del prefetto Serpieri, morto a Messina di colera, venne mandato dal governo, Guglielmo Capitelli, il quale era sindaco di Napoli allorchè in quella città vide la luce il principe ereditario, da lui tenuto anzi al fonte battesimale.

" Guglielmo Capitelli — scriveva l'altro giorno il *Fanfulla* — è un reduce dalle patrie battaglie del colera, è un veterano della carità. Napoli, travagliata nel 1885 dal morbo, vide lui, che ne era già stato il sindaco, sollecitare un posticino d'aggiunto municipale in uno dei quartieri più duramente percorsi e tenere il posto, con un coraggio e un'attività a cui Plutarco avrebbe dato il nome di eroismo. Egli, nella sua modestia, per sè lo respingerebbe cotesto nome. "

Il giornale romano spiega in tal modo questa modestia:

" Egli è che dai tempi di Plutarco ai nostri, il senso morale, diciamolo con legittimo orgoglio, ha fatto progressi incredibili; oggi la nuova coscienza chiama dovere quello che venti secoli or sono sarebbe stato chiamato magnanimità. "

Ecco, le parole del *Fanfulla* peccano alquanto di inesattezza. E' verissimo che il senso morale dai tempi di Plutarco è ben progredito, ma non è oggi soltanto che si possano notare questi progressi, non è oggi soltanto che la coscienza cominciò a chiamar dovere quello che allora dicevasi magnanimità. Sembra che al *Fanfulla* sia sfuggito del tutto il mutamento mirabile operato dalla religione di Cristo, la quale aprì una nuova era, tracciò ben chiaramente agli uomini la via del dovere che essi prima ignoravano del tutto, e fe' risuonare quella portentosa parola « carità del prossimo » in nome della quale vennero compiute azioni appena credibili, veri miracoli di eroismo cristiano.

Certo di questa grande figlia della religione di Cristo, la carità, il paganesimo non aveva neppure un'idea, poichè non ci può essere carità vera o operatrice di miracoli a pro degli infelici dove non si ha idea degli attributi di Dio, dove nell'amore di lui non si appura e non si santifica ogni altro affetto. Ma reca meraviglia da vero chi voglia darci i prodigi della carità quasi un prodotto soltanto dal secolo decimonono, chi affermi oggi soltanto chiamarsi dovere quello che or sono venti secoli si chiamava magnanimità.

Non appena le dottrine di Cristo cominciarono a spargersi come onda benefica sulla terra, gli uomini presero a sentir pronunziare la grande parola dovere, prima sconosciuta del tutto, e fu allora che si videro migliaia e migliaia di esseri i più delicati affrontare coraggiosamente e tormenti atroci e mostri crudeli, in nome del Dio dei cristiani, martiri di quella religione, che bandiva la santa parola dovere. Fu la religione di Cristo che operò il mutamento prodigioso, per cui i dolori più fieri, i sacrifici più eroici sembrarono cosa dolcissima sostenuti colla convinzione di compiere il dovere; fu la religione di Cristo che promulgò quello che prima ignoravasi essere il compimento del dovere una necessità inseparabile dalla vita dell'uomo, il quale vuole corrispondere al fine per cui venne creato da Dio.

" L'adempimento del dovere — scrive Silvio Pellico — è talmente necessario al nostro bene, che pur i dolori e la morte che sembrano essere il più immediato nostro danno, si cangiano in voluttà per la mente dell'uomo generoso, che patisce e muore, coll'intenzione di giovare al prossimo o di conformarsi agli adorabili cenni dell'Onnipotente. Essere l'uomo ciò ch'ei debb'essere, è dunque ad un tempo la definizione del dovere e quella della felicità. La religione esprime sublimemente questa verità col dire che egli è fatto *ad imagine di Dio.* "

Già anche un Giuseppe Mazzini dovette riconoscere che " l'origine dei nostri doveri sta in Dio, e la definizione dei nostri doveri sta nella sua legge "; ed è appunto da quando la legge di Dio cominciò a predicarsi sulla terra che l'idea del dovere prese a penetrare negli animi degli uomini.

Se il *Fanfulla* volesse un po' riandare, per esempio, la storia di tanti ordini religiosi, che si propongono per meta esclusiva il sollievo delle miserie e delle infermità umane, quanti atti non dovrebbe raccogliere di vero eroismo, atti sconosciuti forse ai più perchè compiutisi entro le mura di un ospitale, lungi dagli sguardi della folla, ma non meno ammirabili, non meno sublimi!

Le vestali non prestavano le loro cure al gladiatore ferito se non quando questi fosse caduto valorosamente. Le umili suore cattoliche volano dove più infieriscono le epidemie, dove c'è un dolore da lenire, una pena da sollevare, pronte in ogni caso a fare sacrificio della loro vita, perchè in ogni infelice, in ogni uomo che soffre esse vedono un'imagine del Capo divino della religione cattolica, di quella religione che all'egoismo agghiacciato del paganesimo fece subentrare l'amore del prossimo, l'amore che fu ben definito " due ale che Dio ha dato all'anima per salire fino a lui. "

Noi certo proviamo ammirazione, e simpatia vivissima per quegli uomini che, nell'adempimento dei loro doveri verso lo stato, periscono vittime di una epidemia, ben diversi da quelli, pochi, a onore del vero, che mossi da vile egoismo preferirono di lasciare il posto loro nel momento del pericolo. Ma non possiamo accordarci con chi afferma che questi atti generosi non sono se non un portato dei nuovi tempi. Certo l'abnegazione, spinta fino al sacrificio della propria vita, era cosa sconosciuta al paganesimo, e quindi si può argomentare quanto sieno benemeriti della società quelli che vorrebbero risospingerla di nuovo a quei tempi tenebrosi, ma si cominciò subito a conoscere non appena la parola di Cristo venne a rinovellare il mondo. A.

LA SACRA PENITENZIERIA

E L'ABOLIZIONE DELLE DECIME

La s. Penitenzieria ha diramato ai vescovi d'Italia il seguente documento:

« *Ill.mo e rev.mo signore,*

" Pubblicatasi testè in Italia la legge civile, la quale aboliva generalmente le decime ecclesiastiche, molti arcivescovi e vescovi domandarono in proposito istruzioni al S. Padre. E' piaciuto a Sua Santità rimettere le loro dimande a questa sacra Penitenzieria, coll'ordine di prenderle in esame e dare le norme necessarie ad istruire i fedeli e con regola uniforme dirigerne le coscienze. Ora la sacra Penitenzieria ha dovuto riconoscere che la sopraddetta legge non pure abolisce generalmente tutte le decime ed altre simili prestazioni, ma impoverisce anche più il clero e molto notabilmente in parecchie diocesi.

" Ai successori degli odierni investiti di benefizi aventi cura attuale d'*anime* viene promesso un *compenso*, ma solo a raggiungere la somma di lire 800 per i parrochi, e di lire seimila per i vescovi, se in seguito all'abolizione delle decime le loro rendite sieno ridotte inferiori a queste cifre. Agli altri beneficiati, alle chiese e luoghi pii di qualunque genere, non viene fatto alcuno assegno, nè è civilmente riconosciuto alcun diritto. Questo *impoverimento del clero lo colloca sempre più in uno stato inferiore a* quello che gli è dovuto in una nazione cattolica, e, spogliandolo de' giusti mezzi temporali, gli rende più difficile corrispondere alla sua missione, sostenere la maestà del culto divino, e soccorrere alle molteplici necessità dei poveri.

" Ma, quel che è più, la detta legge civile lede in punti della massima importanza la legge di Dio, quelle della Chiesa ed i principii *fondamentali* della *società*. Imperocchè è dogma di fede che la Chiesa ha ricevuto dal suo divino fondatore la natura di vera e propria società esteriore e perfetta con tutti i diritti, di che egli ha voluto dotarla indipendentemente dalla podestà civile, la quale invece ha l'obbligo di difenderla e di proteggerla. Il voler separare lo Stato dalla Chiesa, talchè lo Stato non sia tenuto a rispettarne il fatto soprannaturale della esistenza, delle divine sue prerogative e delle conseguenti sue leggi, è un limitare la sovranità di Dio, sconvolgerne le opere e negare a lui il potere di obbligare colle sue leggi positive la società e le pubbliche autorità. Questo errore è stato perciò replicatamente condannato dalla Chiesa *come opposto alla divina rivelazione*.

" Ora, tra i diritti, da Dio attribuiti alla Chiesa, vi è anche quello di acquistare ed amministrare, indipendentemente dal beneplacito di qualsivoglia autorità, beni ed altre rendite temporali. Questo diritto fu da Dio conferito alla Chiesa, perchè essa possa sicuramente e stabilmente provvedere al culto dovutogli, alla sostentazione dei suoi *ministri ed alle opere di carità*. Anzi, a tale scopo, può anche prescrivere per propria autorità ai fedeli quelle prestazioni che giudicasse necessarie. Perciò la legge civile, la quale in nome proprio si fa a disporre dei beni e redditi della Chiesa, o ad esentare i fedeli dalle sancite prestazioni, va direttamente contro il diritto divino, e si attribuisce un potere di cui è mancante.

" Inoltre, violando la proprietà della Chiesa, affievolisce nel popolo l'osservanza al diritto, e scuote una delle più solide basi della società, non potendo la proprietà dei privati sembrare più rispettabile di quella che per più titoli è sacra. La santa Chiesa poi, attesa la *suprema importanza* del fine al quale servono le sue proprietà ed i suoi redditi, fino dai tempi più antichi gli ha sempre difesi contro ogni usurpazione. Ed il sacro concilio di Trento, conformemente all'intera legislazione ecclesiastica precedente, nella sess. XXII, cap. XI, *De reform.*, condanna qualunque persona usurpasse i detti beni e redditi od impedisse che questi venissero dalla Chiesa percepiti; e nella sess. XXV, cap. XII, *De reform.*, inculca in ispeciale guisa il pagamento delle decime.

" Per le quali cose la suddetta legge civile, pubblicata in Italia, è di nessun valore, e la coscienza dei fedeli resta obbligata a pagare le decime come per lo innanzi. Eguale dichiarazione fece la santa Sede sino dal 1853, quando il governo piemontese abolì le decime nell'isola di Sardegna (*Acta Pii IX*, vol. 2, pag. 335), come il sommo pontefice Alessandro III, scrivendo al vescovo di Vercelli, avea dichiarate nulle le lettere imperiali, colle quali concedevansi esenzioni dalle decime (Tit. *De decimis*, etc., cap. 25). Per cui, se pure la legge civile avesse assegnato un adeguato compenso, e perciò non avesse arrecato alcun danno materiale alla Chiesa, ciò nondimeno le avrebbe fatto ingiuria, disponendo delle cose e dei diritti della medesima indipendentemente dalla suprema autorità datale da Dio.

" V. S. abbia cura che il suo popolo venga debitamente istruito sopra questa materia e generalmente sulla divina origine dei diritti della Chiesa e sulla indipendenza di essa dalla podestà laica. Per provvedere poi più efficacemente ne' casi particolari alla coscienza dei fedeli, le sarà quanto prima inviata una istruzione pratica colle apostoliche facoltà necessarie. E intanto le auguro da Dio ogni bene, baciandole umilissimamente le mani.

« Roma, addì 25 agosto 1887.

« Umil.mo dev.mo servitor vero
" R. Card. MONACO, *pen. maggiore.* "

Protesta dei cattolici italiani

Diamo il testo della *protesta* che, come ieri annunciammo, il circolo di san Pietro della gioventù cattolica italiana, nell'adunanza ordinaria del 24 settembre 1887, ad unanimità approvò:

« Come cattolici e come italiani sentiamo il dovere di protestare contro le empie e blasfeme parole pronunciate il 20 settembre innanzi alle mura di porta Pia.

« Grandemente indegnati che in un paese cattolico e civile, offendendo i sentimenti della popolazione, mancando ai più elementari riguardi verso l'augusta persona del pontefice, siansi dette publicamente e pacificamente tollerate dall'autorità tali bestemmie ed ingiurie contro la religione ed il papato, quali non si sarebbero ammesse e nemmeno ardite contro qualsiasi altra benchè umana istituzione, invitiamo tutti i buoni cattolici e specialmente i romani ad unirsi a noi e protestare contro le affermazioni impudenti condannate egualmente dalla storia e dalla fede, e contro l'ingiurie lanciate, con temerario ardire, contro la SS. Concezione e l'infallibilità pontificia.

Filippo Tolli, presidente
Attilio Ambrosini, *Niccola Serpetti*, Vice-presidenti. - *Giuseppe Moneti*, segretario. »

A riparare pertanto questo publico scandalo s'invitano i fedeli a visitare domenica 9 ottobre, sacra alla Maternità di Maria SS.ma, la chiesa di S. Agostino e pregare d'innanzi alla immagine della Vergine per la conversione dei peccatori ed esaltazione della Chiesa.

In tal giorno, per disposizione dell'autorità ecclesiastica, la detta chiesa rimarrà sempre aperta, e alla sera, prima dell'*Avè*, recitata analoga preghiera, si darà la benedizione col Venerabile.

Governo e Parlamento

Una fabbrica d'armi nel Marocco.

Il ministero della guerra accolse favorevolmente il desiderio espresso dal Marocco, di impiantare una fabbrica d'armi diretta da ufficiali italiani.

Delegò all'uopo Bregoli, tenente-colonnello in posizione ausiliaria e Ferrara maggiore pure in posizione ausiliaria.

Decreti reali.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 settembre contiene:

Decreto 21 agosto che instituisce in Roma una ottava scuola tecnica governativa di prima classe.

Decreto che costituisce il comune di Serbario in sezione elettorale autonoma.

Decreto 14 luglio che instituisce in Sessa Aurunca un liceo-ginnasio.

ITALIA

Milano — *Baffi da uno scudo* — Dovendosi dare a Milano un ricevimento nel palazzo marino ai congressisti ferroviari, fu *imposto* agli undici portieri municipali di... radersi i baffi!!

I portieri ricalcitrarono — naturalmente; ed allora si diede ad ogni portiere uno scudo in compenso dei baffi sacrificati!

— *Savoiroux* — Il conte Tancredi di Savoiroux fu ieri di passaggio a Milano accompagnato dal barone Cosano tenente di artiglieria e suo cugino. Visitati gli amici, partì per Voghera ove si trova il suo reggimento.

Padova — *La «Specola» sequestrata* — La *Specola*, giornale cattolico di Padova, è stato sequestrato per un articolo intorno alle dimostrazioni o chiassate piazzaiuole liberali del 20 settembre. Il *Bacchiglione*, che di clericalismo non è sospetto, dopo aver detto che nell'articolo incriminato non trova offesa alle leggi, soggiunge:

« E' anche in nome della libertà di stampa, che deve essere eguale per tutti, che non troviamo punto di approvare questa misura; non approviamo simili escandescenze della regia procura, quando sono contro i radicali, la stessa misura sosteniamo pei clericali, tanto più che davvero in questo sequestro non ci troviamo gli estremi.»

Mandiamo all'egregia consorella una stretta di mano.

Roma — *Il papa-re* — Furono sequestrati in Borgo, come faziosi, presso mercanti di oggetti sacri, molti moduli d'indirizzi al papa, in occasione del giubileo, perchè recanti la scritta: *Leo XIII pontifex et rex*.

Notiamo che anche per la legge delle guarentigie il papa è sovrano (*rex*), e ci meravigliamo che a Roma si sequestri un'iscrizione perfettamente legale, mentre si permettono le più plateali e sozze caricature a sfregio della dignità pontificia.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Previsione imperiale.* — Nel suo viaggio in Transilvania, Francesco Giuseppe, ricevendo le deputazioni dei comitati, pronunziò, fra le altre, le seguenti parole che vengono assai commentate: « Questo baluardo orientale della monarchia è chiamato a compiere grandi cose.

Egitto — *Il Nilo* — Giungono notizie desolanti dall'alto Egitto. Da Wasta e Beni-Sory la ferrovia si considera distrutta. I villaggi sono stati spazzati; gli abitanti coi loro animali si sono ritirati su piccole prominenze, ma difettano di tutto. Oltre a 170 chilom. di dighe del Nilo sono scomparsi.

Germania — *E non è cattolica!* — Il governo tedesco ha accordato la sua protezione ad un ospizio di chierici cattolici tedeschi, istituito di recente a Gerusalemme.

Svizzera — *Incendio d'un' abbazia* — Il convento di san Meinrad, appartenente al capitolo d'Einsielden, fu preda d'un incendio.

Il convento, la chiesa, la biblioteca, il seminario e il collegio sono ridotti in cenere. Nulla era assicurato. Il danno vien calcolato a tre milioni.

Cose di Casa e Varietà

Scuola d'arti e mestieri in Udine

Col 1.o di ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai varii corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 16 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare *dall'ufficio di direzione, o dal segretario della società operaia generale*, un' apposita modula di *domanda* e poscia presentarsi al direttore della scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata *dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.*

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 2, 9 e 16 ottobre dalle ore 8 alle 9 pom.

Le lezioni per la sezione maschile incomincieranno nella sera del 17 ottobre e per la sezione femminile nel giorno 22 ottobre, in base all'orario che verrà pubblicato all'albo della scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom.

Udine, 27 settembre 1887.

Il direttore G. Falcioni.

Premiati all'esposizione di frutta

Domenica, 25 settembre, furono assegnati i seguenti premi:

Stabilimento agro orticolo di Udine, diploma di benemerenza per pesche Golden plage esposte fuori concorso.

Coletti Giuseppe di Alnicco, quattro premi da lire 5 per mele Reinette dorate, uva rossa, uva moscatellone bianca, e uva gran Cairo.

Kesler cav. Carlo, premio da lire 20 per uva moscata di Hambourg nera, bianca Chasselas de Kelnhschein, grosso Damas, provenienti da Percotto.

Pecile comm. dott. Gabriele-Luigi premio da lire 5 per pere Bergamotte sageret provenienti da Fagagna.

Bertoldi Giuseppe di Arra (Tricesimo), premio di lire 5 per susine comuni.

Tellini Emilio premio di lire 5 per uva bianca da tavola proveniente dai Ronchi di Buttrio.

Nicolò Santi di Lazzacco, premio di lire 5 per uva Vergine bianca.

Leskovic Francesco di Udine, menzione onorevole per uva moscato Lunel bianca.

Nussi dott. Vittorio menzione onorevole per uva ribolla nera proveniente da Azzano d'Ipplis.

Bergagna Luigi di Udine, menzione onorevole per pere Duchesse d'Angoulême panachè.

Un viaggiatore friulano

L'egregio giovane signor Luciano Ostani di questa nostra provincia, è già arrivato a Buenos Ayres e sta per intraprendere un viaggio di esplorazione nell'America del sud. Da una sua lettera arrivata a Venezia, riproduciamo il seguente brano:

« La spedizione di cui mi onoro far parte, muoverà per le Ande. Questo solo nome è tutto un programma di cose grandi e meravigliose.

« Si tratta dello studio di Valichi per comunicare col nord del Chilì e della Bolivia.

« Aggiungi a questo un'esplorazione del lago *Nahul-Huapi* che si trova alla frontiera Boliviana e che è ancora completamente inesplorato.

« Negli anni scorsi, qualche viaggiatore tentò di percorrere quelle regioni, ma fu sempre costretto a ritirarsi in causa di un grande vulcano ch'era attivo fino allo scorso anno. *Ora pare che sia spento e per questo* l'istituto geografico argentino pensò di inviare colà una spedizione.

« Da dati (però non sicuri), si presume che il lago si trovi a 800 metri sopra il livello del mare; e se ciò è esatto — di quante superbe cascate non devono esser ricche quelle regioni?

« E' una esplorazione della più alta importanza e che andrà a risolvere molte incognite. »

In proposito poi la *Tribuna Nasional* di Buenos Ayres scrive:

« L'istituto geografico argentino si è rivolto al ministero per sollecitare un passaggio a favore dell'esploratore italiano signor Luciano Ostani affinchè possa percorrere l'interno della provincia, per farvi uno studio ed esporre quindi i risultati dei suoi studi in seno all'associazione.

« Il signor Ostani non è una persona sconosciuta poichè in epoche anteriori diede varie conferenze in diversi punti d'Europa facendo conoscere le ricchezze del nostro suolo in brillante stile.

« Fra i soci corrispondenti dell'istituto geografico egli è uno di quelli che hanno disimpegnato la loro missione con la massima attività.

« I dati che egli raccoglierà in questa nuova esplorazione saranno il tema di una serie di conferenze che al suo ritorno darà in Milano.

« Il signor Ostani si unirà in settembre alla commissione di esplorazione nominata dai governi di Cordova e Mendoza per studiare il passaggio verso san Rafal e che da questo punto continuerà verso il lago di Nabuel Haei, per conto dell'istituto. »

Da Codroipo

abbiamo ricevuto una *lettera aperta ai campanari del 20 settembre.* — La dobbiamo rimandare a domani.

Per la illuminazione elettrica

diconsi sottoscritte tutte le azioni necessarie alla costituzione della società cooperativa.

Fuoco di paglia

fu quello che s'accese l'altra sera a Castellerio in una *mede* nel cortile di certo Mattia Comuzzi; ma pure cagionò un danno di 60 lire.

Al congresso universitario

di Milano fu eletto presidente onorario della sezione *filosofia e lettere* l'illustre friulano prof. Ascoli; e vice-presidente della sezione *giurisprudenza* il prof. Scolari pure friulano

Comedie elettorali

Ci scrivono da Tolmezzo:

Nell'ultima elezione dei consiglieri del comune di Tolmezzo incorse uno sbaglio nella formazione del seggio presidenziale, cioè uno non iscritto nell'elenco degli elettori si trovò a formar parte del seggio stesso. Il dabbene uomo, che in realtà dovrebbe esser elettore, avrà pensato che

Inscritto o non iscritto
s' ha a seder se s' ha diritto.

Ma la cosa andò diversamente. Taluno vi

APPENDICE LETTERARIA

Non fa d'uopo che, a motivo del vestire, si diano al guadagno; perchè non si adornano colla sontuosità delle vesti ma colla agilità della persona. Similmente non occorre che accumulino danaro con che provvedere ai bisogni delle loro famiglie, perchè Licurgo fece in modo che meglio fosse aiutare gli amici colle fatiche del corpo di quello che collo spendere a profusione, dimostrando che quello da retto animo e questo da cupidigia di ricchezze proveniva.

Vietò loro eziandio di accumular denari con mezzi illeciti. Imperciocchè introdusse anzitutto tal genere di monete che, se in una casa dieci mine soltanto fossero state deposte, non si avrebbero potuto nascondere agli occhi dei padroni e dei servi e sarebbe stato mestieri di uno spazio assai largo e di un carro per il trasporto. L'argento e l'oro avidamente si cercano; e tuttavia se in qualche luogo se ne trovava il padrone veniva punito. A che dunque si studierà taluno di accumular danaro se il possederlo e l'usarlo arreca più affanni che piaceri?

§ VIII.

Ognuno sa che gli spartani sono obbedientissimi ai magistrati ed alle leggi. Però io ritengo che Licurgo non si sia accinto a stabilire il buon ordine in quella repubblica prima di essersi fatti favorevoli i più potenti della città. Ed è per questo, io argomento, che nelle altre città i grandi non vogliono rispettare i magistrati, anzi credono che ciò sia disdicevole agli uomini liberi. Ma a Sparta i più potenti sono osservantissimi dei magistrati e si vantano di esser umili e di obbedire al comando, quando sono chiamati, non passo passo movendosi ma di corsa; stimando essi che se i primi cominciano ad obbedire anche gli altri ne seguiranno l'esempio. E così avviene. Ed è verisimile che questi assieme con Licurgo abbiano stabilito il potere dell'eforato perchè comprendevano esser l'obbedienza un sommo bene e nella città e nell'esercito e nella famiglia. Poichè quanto più grande è per l'autorità il magistrato, tanto più, stimano essi, che ispiri nei cittadini timore e soggezione. Laonde gli efori hanno il potere di punire chiunque, di decidere sul momento ogni affare, sono arbitri di deporre i magistrati dal loro ufficio e di metterli in carcere e di chiamarli a capitale processo. Avendo poi tanta autorità non lasciano come nelle altre città, che i magistrati, una volta che siano eletti, comandino per tutto l'anno secondo che loro aggrada, ma alla guisa dei tiranni e di quei che presiedono agli esercizii ginnastici, se vedono che taluno trasgredisca le leggi, lo castigano in sul fatto. Senonchè quantunque siano molte e belle le arti con cui Licurgo si studiò di persuadere ai cittadini l'obbedienza alle leggi, pure fra tutte questa mi sembra eccellentissima; ch'egli non promulgò leggi al popolo, prima di essersi recato a Delfo coi capi della città e di avere interrogato il nume se fosse stato meglio e più utile o meno alla repubblica di Sparta l'obbedire alle leggi ch'egli aveva dettate. E poichè l'oracolo rispose, ch'era cosa ottima, allora le promulgò e dichiarò, che il disobbedire ad esse, dopo che Apollo le aveva confermate, sarebbe stata cosa contraria alle leggi non solo, ma eziandio alla pietà.

§ IX.

Quello poi che in Licurgo sembra ammirabile assai, si è l'aver fatto in modo che nella sua città, si preferisce ad una turpe vita una morte onesta. E veramente a ben considerare si osserverà che molto meno muoiono i coraggiosi che quelli i quali per paura cercano di sottrarsi al pericolo; perchè, a dir il vero, l'incolumità si accompagna più alla virtù che all'ignavia. La virtù infatti è più soave, più piacevole e più potente. Inoltre è chiaro che la gloria si associa alla virtù; poichè tutti vogliono aiutare i valorosi.

In qual modo poi si studiasse Licurgo di riuscire in questo suo disegno non istimo bene il tacerlo. Egli adunque procacciò ai buoni cittadini uno stato agiato ed agli ignavi per contrario riserbò una sorte infelice. Nelle altre città se c'è qualcuno dappoco, esso ha soltanto il sopranome di esser tale; ma del resto tratta i suoi affari nello stesso luogo dove interviene l'onesto cittadino, ivi siede, e se vuole si esercita. Invece a Sparta ciascuno si vergognerebbe di prender seco a compagno un uomo ignavo, o di esercitarsi con lui nella palestra. E molte volte costui senza posto fra quelli che giuocano alla palla e nelle danze vien cacciato nei luoghi più umili e per via bisogna che a ciascuno ceda il passo, e che si alzi dal seggio anche davanti ai più giovani. Deve egli allevare in sua casa le fanciulle sue parenti le quali devono rimanere senza marito, non può prender moglie, e per di più deve sottostare ad una multa, altrimenti ne paga il fio. Non deve andar in giro unto e profumato, nè imitare gli uomini di onore affinchè i migliori non lo colgano a bastonate.

Io pertanto non mi meraviglio che gli uomini codardi, fatti segno a tanta ignominia, preferiscano la morte ad una vita infame e vituperosa.

§ X.

Mi sembra eziandio che Licurgo abbia egregiamente stabilito come si possa esercitare la virtù anche nella vecchiaia. Poichè avendo egli istituito il consiglio degli anziani fino al termine della vita fece in modo che anche i vecchi non trascurassero di prendersi cura delle onorate cose. Ciò poi è in lui degno di essere ammirato; provvide alla vecchiaia degli uomini valorosi. E siccome a vecchi conferì il diritto di pronunciare le sentenze capitali, ottenne che la vecchiaia fosse tenuta più in onore che la fiorente età. E giustamente questa gara fra i vecchi è zelantemente promossa. Belli invero sono gli esercizî ginnastici, ma spettano al corpo, laddove in questa gara dei vecchi si appalesa la fortezza degli animi.

Quanto adunque l'animo è più eccellente del corpo e tanto più si devono apprezzare le gare di quello in confronto delle gare di questo.

E come non sarà degno di grande meraviglia quest'altro ordinamento di Licurgo? Questi, poichè comprese che coloro i quali non vogliono darsi cura della virtù sono incapaci a render grande la patria, obbligò ciascuno ad esercitarsi in ogni genere di virtù. Laonde, come gli uomini privati fra loro distinguonsi per la virtù, gli uni praticandola, gli altri trascurandola; e così Sparta in tale esercizio è a tutte le altre città veramente superiore, perchè essa sola pubblicamente si dà cura delle onorate cose.

Ab. Dott. Marco Belli.

(*Continua.*)

ece subito opposizione per la nullità delle elezioni. La storia fece il giro dei soliti uffici, finchè fu ordinato al sindaco di convocare in pubblica adunanza il consiglio per pronunciarsi sulla validità o meno dell'elezione; e domenica il consiglio, contro il parere già espresso dalla giunta, che s'era pronunciata per la validità di tre, escludendone uno, li escluse tutti. Così avremo nuove elezioni o le avremo appunto in una stagione propizia per noi di Tolmezzo, non fosse altro per vedere discendere a truppe i montagnoli a farsi ridere dai tolmezzini.

E la colpa di chi? di chi puote ciò che vuole.

Servizio diretto italo-austro-ungarico.

La società italiana per le strade ferrate ha pubblicato il seguente manifesto per l'attivazione del servizio diretto italo-austro-germanico per trasporti a grande, piccola velocità, e piccola velocità accelerata.

Col 1° ottobre p. v. sarà attivato il servizio diretto italo-austro-ungarico fra le principali stazioni delle reti adriatica, mediterranea e sicula e quelle delle ferrovie meridionali austriache (südbahn) ed austriache dello stato (staatsbahn) per i trasporti a grande, piccola velocità, e piccola velocità accelerata.

Le tariffe e condizioni relative a tali trasporti tanto in partenza dalle stazioni italiane, quanto da quelle austriache, sono raccolte in un unico volume contenente:

a) le norme generali che regolano i trasporti;

b) le disposizioni regolamentari;

c) le prescrizioni generali di tariffa;

d) la nomenclatura e classificazione delle merci a grande e piccola velocità;

e) *le norme per l'istradamento dei trasporti*;

f) le tariffe ed i prezzi di trasporto relativi alla percorrenza italiana ed estera.

Per le spedizioni a grande e piccola velocità in partenza dalle stazioni italiane, i mittenti devono presentare due esemplari delle lettere di porto speciali pel servizio italo-austro-ungarico, le quali sono vendibili al prezzo di centesimi cinque per esemplare nelle stazioni ed agenzie sociali ammesse al servizio cumulativo.

La nuova tariffa italo-austro-ungarico è in vendita al prezzo di lire 7 anche presso la stazione di Udine.

Il pubblico potrà farne richiesta a tutte le stazioni ed agenzie della rete, le quali daranno corso a tali domande rivolgendosi alla più prossima delle stazioni autorizzate alla vendita.

In seguito alla pubblicazione della nuova tariffa diretta italo-austro-ungarica, viene a cessare il servizio fra la Boemia e l'Italia.

Restano parimente abrogate le tariffe speciali comuni a piccola velocità n. 24 e 25 in servizio italo-francese, risguardanti i trasporti di ferri dall'Austria alla Francia.

Diplomatico friulano

Deciani Vittorio, vice console di terza classe traslocato da Lione a Odessa, viene traferito invece a Liverpool.

Il viaggio di un piccione

Da circa due mesi attorno ad una colombaia di Rosciate (comunello in provincia di Bergamo) si aggirava un piccione forestiero, che i suoi congeneri non vollero ricevere nella loro compagnia.

Ora il piccione forestiero venne preso e si trovò essere nientemeno che un gran viaggiatore, sbalestrato a Rosciate probabilmente da qualche tempesta atmosferica. Sopra una remigante delle sue ali si trovano stampati in color violetto un martello incrociato con una tanaglia e il numero 67. Sopra un'altra penna in color verde è stampato il nome della città di *Tarbes*, nei Pirenei francesi, il numero 553 colla lettera D. e la scritta *l'hirondelle* — *R. Sarlet* e il nome della città di s. Sebastiano.

I vuoti di cassa

Al principio del decorso esercizio del bilancio, l'amministrazione del tesoro valutava in lire 2,556,719,65 la somma a cui ascesero i vuoti di cassa commessi dai contabili.

Concorre a formare quella cifra la deficienza di lire 1,390,390,85, a carico di Giuseppe De Marco, già ricevitore generale a Benevento.

Il ricupero delle deficienze non può procedere speditamente, per quanto impegno vi si ponga, perchè il Tesoro deve riscuotere primieramente l'ammontare degli interessi, che talvolta raggiungono somme superiori a quelle riscosse a rate, mediante la ritenuta del quinto sugli stipendi, sulle pensioni e sugli aggi, goduti dai debitori.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa continua maggiormente estesa la depressione intorno alle isole brittaniche — Arcangelo 763. — In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord — salito a sud venti generalmente freschi specialmente del III quadrante — pioggie sulle Marche; moderate in molte stazioni altrove — temperatura diminuita. — Stamane cielo generalmente coperto — venti deboli freschi del III quadrante — barometro 751 estremo nord — Portotorres — Roma.— Losina 755; Siradura, Lecce, Atene 758. — Mare agitato sulla costa ligure e alto tirreno.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali — pioggie specialmente al nord e al centro.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Persici	L. —.20	a —.50	al Kg.
Fichi	» —.—	» —.20	»
Pomi	» —.—	» —.20	»
Peri d'inverno	» —.—	» —.60	»
Uva	» —.50	» —.60	»
Susini freschi	» —.24	» —.—	»
Noci fresche	» —.—	» —.50	»
Patate	» —.—	» —.10	»
Fagiuoli	» —.—	» —.24	»
Tegoline	» —.—	» —.24	»
Pomi d'oro	» —.—	» —.30	»
Funghi	» —.—	» —.20	»

APPUNTI STORICI

Sei secoli fa — anno 1287 dopo Cristo.

Con breve del dì 4 di marzo papa Onorio IV riprovò ed annullò l'accordo concluso da Edoardo d'Inghilterra, per il quale la Sicilia e Reggio di Calabria sarebbero restate in possesso di re Giacomo, e i francesi avrebbero rinunciato alle pretensioni sopra Aragona.

(Francisc. Pipin. *Chron.*)

Diario Sacro

Venerdì 30 settembre — *s. Girolamo d.*

BIBLIOGRAFIA

Vediamo con piacere che l'editore Hoepli di Milano ripigli la sua nota attività, pubblicando nuovi volumi delle varie e pregevoli sue serie, il cui numero mostra come egli intende rifarsi del silenzio al quale fu obbligato, in causa di malattia, per parecchi mesi.

Un lavoro di speciale importanza per la ingegneria sanitaria è quello dell'ing. Spataro, consigliere di sanità municipale a Roma, ed ha per titolo: *Igiene delle abitazioni*. (L. 18). Il primo volume dell'opera s'occupa esclusivamente della *Fognatura domestica* ed è un trattato completo delle tubulature di scarico, degli smaltitoi, e dei modi migliori per eliminare dalle case i gas mefitici. E' illustrato da 679 incisioni e da 18 tavole numeriche.

Della *biblioteca scientifico-letteraria*, pure edita dall'Hoepli, ci si presenta ora *il Petrarca* e i *Carraresi*, uno studio originale e pregevole di Antonio Zardo, da cui si hanno notizie interessanti, specie nelle relazioni che il poeta ebbe con Jacopo II e Francesco II il vecchio di Carrara. (L. 4).

Del *corso elementare di filosofia*, del prof. Cantoni, l'editore Hoepli manda fuori ora il terzo ed ultimo volume (L. 5), che dà la *storia compendiata della filosofia*. Del *corso elementare* di filosofia si sono fatte quattro edizioni.

Lo stesso editore, atteso il progresso e lo sviluppo notevole che vanno assumendo, in questi tempi, gli studi e le applicazioni dell'elettricità, ha inaugurato una speciale *biblioteca dell'elettricità*, pubblicando i seguenti volumi (L. 2 caduno): *Pile ed accumulatori* del Baretta — *Elettricità statica* del Treglohan, traduzione di A. Martinelli — *Teorie fondamentali dell'elettricità*, con alcuni cenni storici, del *Bagnoli*, e *macchine d'induzione* (dinamo e magnetico-elettriche) del *De Marchis*. Ogni volume presenta uno studio a sè, ed è arricchito di numerose e accurate incisioni.

Dei *Manuali Hoepli* sono usciti due nuovi volumetti (L. 1,50 caduno, legati in tela): *Geometria analitica del piano* del prof. *Aschieri*, e *fotografia pei dilettanti* del *Muffone*: ambidue con numerose incisioni. S'è poi fatta una nuova edizione dei manuali seguenti: *Astronomia di Lockyer*, traduzione dello Schiapparelli — *Letteratura italiana* del *Fenini* — *Geometria pura* del *Pincherle*, e *Geometria metrica*, pure *Pincherle*.

Da ultimo, l'Hoepli ha pubblicato, in un elegante volumetto tascabile, il *nuovo dizionario portatile italiano tedesco e tedesco-italiano* del dott. *Feller*, direttore dell'Accademia commerciale di Gotha. Questo dizionario giunse così alla sua 25.ª edizione, (L. 4).

ULTIME NOTIZIE

Gentilezze liberalesche.

Leggiamo nel *Secolo XIX* un dispaccio da Roma, nel quale si dice:

« E' prossima la pubblicazione di un giornale dal titolo: *L'Indisposizione Vaticana*; sarà redatto dai più belli spiriti della capitale ed illustrato dagli artisti migliori e più bizzarri di Roma.

« *L'Indisposizione Vaticana*, numero per numero, sarà la caricatura del giornale *L'Esposizione Vaticana*, ufficiale della mostra Leonina.

« Nel primo numero sarà messo in caricatura *Leone XIII*... con tutto rispetto.

« Si assicura nel nuovo giornale vi abbiano lo zampino alcuni redattori del *Fracassa*. »

Che si farebbe al papa?

L'*Osservatore romano* dice che, contrariamente alle promesse del telegramma del re in occasione del 20 settembre, Roma assistette in questi ultimi giorni a deplorevoli fatti. Dice che un cameriere segreto del papa fu insultato; che un segretario della congregazione, il quale si recava in udienza dal papa, ricevette una sassata; che un cardinale fu sputacchiato presso la piazza sant'Apollinare.

Salute pubblica.

Notizie di Messina: La condizione è ancora invariata. Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27, casi 90, morti 39, di cui 12 dei precedenti.

Nei villaggi casi 17, morti 12.

Oggi è cominciata la distribuzione dell'acqua portata da Napoli e dalla Spezia sopra navi cisterne.

La duchessa di Genova mandò alla croce d'oro lire 1000.

La camera di commercio di Genova lire 1445, la deputazione provinciale di Forlì lire 1000. Gli italiani a Parigi lire 135. Il banco di Napoli ha mandato diecimila lire; il municipio di Genova 2000; Brescia 500; Bari 500; Palermo altre 2000.

Fu sospeso Gangemi cancelliere del Tribunale di commercio, che si è allontanato dall'ufficio per paura del colera.

In fascio.

Presto si spediranno nuove truppe in Africa così che il totale d'occupazione arriverebbe a 25 mila uomini. — Finora gli africani stavano caldi, ora si che staranno freschi! Sarà questo un effetto della mediazione inglese. — Cadde una casa in costruzione presso porta Pia; due operai sono moribondi ed uno aggravatissimo in causa delle ferite riportate. Decisamente la nuova Roma rovina. — L'*Umberto I* della soc. gen. di nav. ita. investì la notte del 27 contro la spiaggia di Ventotene presso Pozzuoli; n' ebbe fracassata la chiglia ed affondò. Equipaggio e viaggiatori salvi. — Si è detto e poi smentito, ora si riafferma che la tomba di Napoleone III fu violata da mani sacrileghe, e le sue ceneri disperse. — Nel *consiglio dei ministri* si è stabilito la linea di condotta in Africa; lo schema del discorso della corona all'apertura del parlamento; parecchie nomine d'alti funzionarii; nonchè la partenza del Crispi per Monza ad informare il re delle prese deliberazioni (v. telegr.) — Il numero dei filuratori scioperanti di Milano è diminuito quasi di 300 operai. — Sono distrutte da un incendio le cartiere di Faya fondate nel 1634; il danno ammonta a qualche milione; 500 operai senza lavoro. — E' morto di colera a Messina Alessandro Fazzari, cancelliere del tribunale. — Fino a nuovo ordine sono rimandati gli esami di riparazione e l'apertura delle scuole in Sicilia, a cagione del morbo. — La Germania è pronta a dare riparazione alla Francia. — La Porta ha fatto nuove proposte a Pietroburgo per gli affari di Bulgaria. — Il sultano teme della Russia.

TELEGRAMMI

Parigi 28 — Stamane sono arrivati gl'onor. Luzzatti, Ellena e Branca. Oggi o domani avranno il primo colloquio con Rouvier che dirigerà in persona i negoziati.

Caboul 28 — Miralampardak e tre altri partigiani di Ayoubkhan vennero fatti prigionieri presso Killai al di là di Kushaki sul territorio Jamshedi. Ayoubkhan fugge verso il territorio turco-romano.

Milano 28 — L'on. Crispi appena giunto si è recato a Monza.

Berlino 23 — La *Norddetsche* dice constatato ufficialmente che i colpi di fuoco partirono dal territorio tedesco contro supposti contrabbandieri di caccia o che *due uomini furono colpiti sul territorio tedesco*.

NOTIZIE DI BORSA

29 settembre 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 99.10	a L. 99 20
id. id. 1 genn. 1889	da L. 96.98	a L. 97.03
Rend. austr in carta	da F. 81.35	a F. 81.35
id. in argento	da F. 83.45	a F. 82.53
Fior. eff.	da L. 202 50	a L. 203.—
Banconote austr	da L. 202.50	a L. 203.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 — 9 — 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	742.2	740.8	741.5
Umidità relativa	36	59	67
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	0.7
Vento direzione . . .	NE	—	—
Vento velocità chi. . .	1	0	0
Termom. centigrado . .	14.0	16.8	13.1

Temperatura mass. 18.0 » min. 7.5 || Temperatura minima all'aperto — 5.6

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	6.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.50	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.02	9.47	—	—
	om. 132.7.	2.32	6.27	8.71

Carlo Moro gerente responsabile.

Tipografia Patronato